



## Ama, sotto inchiesta l'appalto ai selezionatori Computer al setaccio

Va avanti l'inchiesta sulla Parentopoli all'Ama, che ora vede dieci persone indagate dalla Procura. Sotto la lente dei magistrati è finito anche l'incarico al consorzio Elis, un appalto da 327 mila euro per selezionare 544 nuovi candidati all'Ama. Un appalto affidato senza un bando di gara e in assenza, almeno apparentemente, di circostanze impreviste. L'incarico al consorzio sarebbe stato suggerito da Luciano Cedrone, responsabile della direzione del personale Ama, poi appoggiato dall'ad Franco Panzironi e dai dirigenti. Non solo Elis, che ha ottenuto l'appalto per ricercare, formare e selezionare il personale, non avrebbe avuto i requisiti, ma sarebbero state violate anche le procedure per l'affidamento. Intanto è stato disposto un accertamento tecnico irripetibile, per verificare l'esistenza nei pc e hard disk sequestrati dai carabinieri, di eventuali comunicazioni sulle assunzioni. L'incidente probatorio, che il procuratore aggiunto Alberto Caperna e il pm Corrado Fasanelli intendono svolgere, mettendo sotto la lente d'ingrandimento i supporti informatici, deve ancora essere fissato.

Errante e Rossi all'interno

**L'INCHIESTA** Dieci indagati, si apre un nuovo fascicolo. **Alemanno**: notizie vecchie

# Parentopoli, scontro Pd-Pdl L'Ama: assunzioni regolari

L'opposizione: via Panzironi. La maggioranza: attacchi fuori luogo

di FABIO ROSSI

Gli sviluppi dell'inchiesta sulla Parentopoli all'Ama, con dieci persone indagate dalla Procura e il nuovo filone d'indagine apertosi sull'incarico al consorzio Elis, infiammano la polemica politica. Peraltro su un'azienda già da tempo al centro del dibattito, tra emergenza rifiuti, aumenti della Tari e raccolta differenziata a singhiozzo. Se **Gianni Alemanno** minimizza - «Questa è una notizia vecchia di qualche settimana fa», è il commento del sindaco - l'opposizione insorge. Con una richiesta precisa: le dimissioni dell'amministratore delegato Franco Panzironi.

«L'effetto di questa assurda Parentopoli? L'emergenza rifiuti anche a Roma, il sindaco che continua a negare l'evidenza rischiando di portare il problema alle proporzioni assunte a Napoli - attacca il senatore Pd Raffaele Ranucci - Quali altre prove servono al sindaco per intervenire e chiedere le dimissioni del suo Panzironi dall'Ama?». Sulla stessa lunghezza d'onda Umberto Marroni, capogruppo del Partito democratico all'assemblea capitolina: «La conferma di Panzironi non è sostenibile, è necessario un nuovo management». E il segretario romano Marco Miccoli punta il dito sugli «ottocento assunti per chiamata diretta e a tempo indeterminato (cubiste, fiorai, ex terroristi di destra, ex pugili) che hanno scassato le casse della municipalizzata portando ad un aumento del 22 per cento della tassa sui rifiuti a carico dei romani».

A chiedere la testa dell'ad è anche l'Italia dei valori: «L'Ama andava potenziata immettendo operatori in strada e non certo lievitando del 30 per cento il settore amministrativo - sottolinea il senatore Stefano Pedica - Questo scempio, infatti, lo pagano i cittadini con l'aumento della tassa sui

rifiuti». Pedica annuncia una interrogazione parlamentare per rendere pubblici gli stipendi di dirigenti, direttori e quadri dell'Ama. E il segretario regionale dell'Idv Vincenzo Maruccio parla di «sistema indifendibile».

A difesa dell'attuale management dell'Ama si schiera Marco Di Cosimo, consigliere comunale Pdl: «La sinistra si ostina a voler parlare di una non notizia, gridando allo scandalo anche quando questo non c'è, soprattutto è beccero il continuo, pedissequo sproloquiare di chi per decenni ha dimostrato con i fatti l'inefficienza più vera nella gestione dei





rifiuti a Roma, con la città sempre più sporca e Ama sempre più indebitata». E Ugo Cassone (Pdl) invita l'opposizione a «essere maggiormente responsabile, evitando attacchi fuori luogo e del tutto pretestuosi».

L'azienda, dal canto suo, in una nota «fa presente che tutti gli assunti nell'ultimo periodo, come autisti e operatori ecologici, svolgono esclusivamente tali mansioni e quindi è assolutamente falso che tali dipendenti siano andati a ricoprire funzioni amministrative: il loro reclutamento è servito a potenziare i servizi di raccolta dei rifiuti, ora assicurata sette giorni su sette (comprese domenica e festivi), e di spazzamento, anche e soprattutto nelle periferie». Il consorzio Elis, chiamato in causa per le selezioni del personale, sottolinea invece di «aver curato un percorso di formazione per conto di Ama Roma», che aveva stabilito «i requisiti oggettivi per le candidature». Dopo il percorso di formazione e due test finali con risposte a busta chiusa, secondo il consorzio, «Ama, con prove di selezione basate su test motivazionali, ha scelto i 544 da assumere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ranucci: il sindaco  
cambi i vertici  
Di Cosimo: dov'è  
lo scandalo?*

**A destra, l'ad Franco Panzironi  
A sinistra, la sede dell'azienda  
municipalizzata per l'ambiente**

